

Online  
www.ilpiccolo.net

Cultura

## Nazca project, ovvero il colore del rock

● La pittura e le arti visive incontrano la musica a Novi Ligure

### Novi Ligure

Il connubio tra musica e pittura è antico, e le due arti parlano la stessa lingua evocando spazio, colore, emozioni. Basti pensare a Kandinskij e alle sue neppure troppo segrete corrispondenze tra colori e suoni. O ai colori di Miles Davies, quelli dei suoi quadri, dove le riflessioni sulla musica e i suoi ritmi vengono impresse con acrilici, pastelli e matite.

L'universo rock, così come

è già stato per il blues e il jazz, si presta in maniera eccezionale a quest'indagine atipica che i giovani artisti dell'Associazione Culturale Nazca Project di Novi Ligure, una piccola realtà molto attiva nell'ambito della musica, delle arti contemporanee e del teatro, propongono per l'edizione 2009 del Festival delle Arti. Il rock inteso sia da un punto di vista musicale che da un punto di vista culturale è l'argomento che sarà trattato sia attraverso un grande concerto (Dave Muldoon, sabato 18 luglio), sia attraverso una mostra in cui il rock sarà rievocato, riaffermato con

forza e omaggiato attraverso le arti plastiche, la fotografia e disparati materiali audio-visivi.

L'esposizione "Sinestesia Rock" sarà inaugurata domani, giovedì 16 luglio, alle 18 presso i locali Ex Mariposa di Piazza Dellepiane. Una mostra di pittura, fotografia ed arti visive in cui verranno coinvolti numerosi artisti emergenti provenienti in particolare modo dalla provincia di Alessandria ma anche da altre parti d'Italia.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 luglio, e in questo periodo di tempo è previsto l'intervento di musicisti e per-

former.

I giovani del Nazca Project propongono un approccio all'arte diretto e non intellettuale, e promettono, «gli eventi in programma saranno anche un'occasione per divertirsi in modo intelligente in uno dei centri storici più belli della provincia, e per far conoscere con persone che nutrono interessi nell'ambito dell'arte e della musica contemporanea».

B.F.

D\_ Ex Mariposa, piazza Dellepiane, Novi Ligure. Q\_ fino al 23 luglio. O\_ tutti i giorni ore 18-24



Wassily Kandinskij Giallo, rosso e blu

### Non solo in libreria

**Ci salvi chi può**  
Giorgio Simonelli

EFFATÀ EDITRICE, PP. 228, € 14,50



**Anna è viva**  
Andrea Riscassi

EDIZIONI SONDA, PP. 136, € 14



### Buona e cattiva tv Striscia la televisione

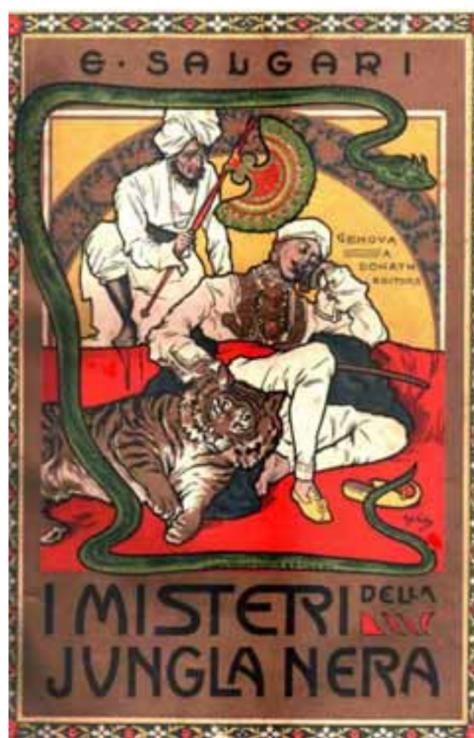
La casa editrice Effatà copre le esigenze di molteplici lettori. Sono presenti libri destinati a diverse età e condizioni di vita, dai bambini e i giovani agli anziani; a testi di immediata accessibilità si affiancano volumi di livello universitario. Il denominatore comune delle scelte dell'editrice è comunque la spiritualità, e una forte connotazione cattolica. «Ci salvi chi può», di Giorgio Simonelli, sceglie un argomento di attualità stringente, quello dell'influenza della televisione. Seguendo giorno per giorno, mese per mese la produzione televisiva può crearsi in noi uno stato d'animo composto di timori, arrabbiate, sconforto. Ma anche nei giorni più neri, nei periodi - e non sono pochi, né brevi - in cui la programmazione sembra non lasciare scampo all'intelligenza, al buon senso e al buon gusto, in cui sembra che davvero tutto sia perduto, basta un piccolo segnale positivo, un programma ben fatto, per far tornare la speranza, per farci dire: «Ma allora è possibile, non tutto è perduto». Fare buona televisione è ancora una speranza, anzi, una necessità, ora che siamo "quasi" consapevoli dell'influenza determinante e devastante che questo mezzo straordinario riesce ad avere sulla nostra psiche. Giorgio Simonelli è docente di Giornalismo radiofonico e televisivo e di Storia della radio e della televisione all'Università Cattolica di Milano. È autore di numerosi volumi e saggi sulla storia, sui generi e sugli autori del cinema e della televisione. È consulente e opinionista nel programma Tv Talk di Rai Educational.

B.F.

### Viva il dissenso La storia, la vita

Anna Politkovskaja è stata la giornalista russa più famosa del mondo in quanto si è opposta platealmente al regime instaurato da Vladimir Putin. Laica e disincantata, nelle sue inchieste non temeva di schierarsi. Per questo Anna è stata uccisa a Mosca, in pieno giorno, il 7 ottobre 2006. Finora il suo delitto è rimasto impunito, soprattutto rispetto ai mandati. Ma Anna Politkovskaja non è stata l'ultima: far tacere il dissenso è la tecnica che tutti i totalitarismi hanno usato. Dopo di lei, un giovane avvocato e una giovanissima cronista sono stati fediti a Mosca perché si occupavano di Cecenia. Nel volume ne è riportato l'elenco tragicamente completo: fino alla pubblicazione, infatti, un altro giornalista e attivista dei diritti umani è stato ucciso il 29 marzo 2009. Andrea Riscassi, anch'egli giornalista, è uno dei fondatori dell'associazione «AnnaViva» nata per onorare la memoria della Politkovskaja. In questo libro ne ricostruisce la storia personale e, soprattutto, di cosa scriveva e come interpretava il giornalismo. Ma questo volume nasce anche per far continuare a parlare del regime instaurato in Russia, verso il quale per troppi anni in Europa si è taciuto, sudditi come siamo del gas russo. I diritti d'autore di questo volume sono interamente destinati a sostegno dell'Associazione Annaviva. Con un'introduzione di Ottaviano Piccolo, protagonista dello spettacolo teatrale «Donna non rieducabile» sulla vita della giornalista russa.

# Verne e Salgari? Sono superati



## ● I consigli di Riccardo Massola, esperto in materia, per la lettura estiva dei ragazzi

### Alessandria

Non lasciamoci andare a falsi moralismi o facili incursioni nostalgiche nella nostra infanzia: la tecnologia non è solo un mostro dal quale difendere le nostre anime, ma anche un mezzo incredibile di conoscenza che ha permesso di azzerare anche le differenze sociali tra i più piccoli. Dall'indagine condotta dall'Istat "Cittadini e nuove tecnologie", infatti, si scopre che, anche se non costituisce un insegnamento prioritario secondo il ministero della pubblica istruzione, l'uso del computer a scuola ha permesso di ridurre il divario sociale tra i bambini con genitori laureati e quelli con genitori con titoli di studi bassi. Non demonizziamo troppo computer e videogiochi dunque, anche se un'altra indagine, stavolta americana, sostiene che un'estate di playstation e tv abbassa il quoziente intellettivo dei bambini. Nicholas Kristof, editoriali-

sta del New York Times, scandalizzato dai drammatici risultati della ricerca, ha sollecitato i lettori a tener lontani quest'estate i figli da televisione e computer e a indurli, invece, a leggere, costi quel che costi. E per facilitarli nel compito ha fornito una lista dei - per lui - dieci più bei libri per l'infanzia, tra i quali, accanto a una serie di titoli da noi poco noti, si trovano le avventure di Harry Potter, «Il piccolo Lord Fauntleroy» o «Il principe e il povero» che, tra i romanzi di Marc Twain, egli considera appassionante almeno quanto «Tom Sawyer».

Riccardo Massola, che di libri per ragazzi se ne intende, ammonisce gli adulti, genitori o insegnanti che siano, contro la tentazione di voler imporre a bambini e ragazzi i classici che ci hanno affascinato nell'infanzia. Avendo alle spalle una bella e nutrita esperienza con i mille progetti della Biblioteca civica di Valenza, da lui discusso il tema dell'omosessualità. Un classico che secondo il direttore della biblioteca si può salvare? «Pinnocchio, naturalmente. Provate a leggerlo a un bambino, e vedrete che il risultato è ancora di grande divertimento».

«Non possiamo imporre le nostre passioni ai nostri figli. I gusti cambiano, le letture pure»

Bianca Ferrigni

Copertina da collezione del ciclo "I pirati della Malesia"

# I giovani ribelli della Scapigliatura

● Alla ricerca europea erano uniti dal gusto per la sfumatura cromatica

### Milano

Qualcuno lo considera soltanto un fenomeno privo di interesse estetico: di fatto la Scapigliatura fu l'unica avanguardia artistica e letteraria italiana dell'Ottocento. Fu un "movimento" tipicamente urbano, con vari risvolti politici e sociali, che propose un'arte capace di esprimere la realtà delle cose e l'idealità delle aspirazioni. I risultati, però, non furono particolarmente esaltanti, e si ridussero a una polemica antiaccademica, al gusto per la sfumatura cromatica, e al tentativo di raggiungere quella unità di tutte le arti che, seppure teorizzata da Giuseppe Rovani, era un elemento comune a molte ricerche europee. L'abbondante mostra milanese sulla Scapigliatura ha l'intenzione di fare chiarezza su questo importante movimento, ribadendo sì la sua centralità lombarda, ma attribuendo anche una giusta collocazione a artisti come Morbelli o Bistolli che, in qualche modo, furono influenzati dal fascino della Scapigliatura. Si è sentito dire che Scapigliatura e Impressionismo siano due fenomeni analoghi. Ovviamente le differenze sono parecchie. Limitandoci alla denominazione, il termine "scapigliatura" è una sorta di investitura approssimativa e generalizzante, che riprende un epiteto che per Arrigo Boito diviene l'etichetta di un programma collettivo. Un esordio del genere fa comprendere immediatamente ciò che il sodalizio esprimerà a livello di comportamento e di costu-

me e quanto grande sia l'indeterminatezza teorica. Insomma, la Scapigliatura, fu di fatto un gruppo di giovani personalità apparentemente congeniali. Ma sostanzialmente differenti e differenziabili: essi si definivano ribelli, ma si affidavano alla personalità del citato Giuseppe Rovani, la cui indipendenza dalla tradizione accademica è assolutamente da provare. In mostra è presentata una quarantina di artisti con circa 250 opere (dipinti, sculture, grafiche, testi) realizzate tutte nella seconda metà dell'Ottocento. Infatti, il percorso espositivo prende il via con gli anni '60 proponendo alcuni lavori del Piccio, di Filippo Carcano e di Federico Faruffini. Quindi la sezione centrale coi protagonisti di questa stagione, vale a dire Daniele Ranzoni, Tranquillo Cremona e Giuseppe Grandi che, in sodalizio, elaborarono la "macchia" scapigliata e la scultura pittorica, sostituen-

do al finito accademico, basato sul disegno della forma, una materia fluida, in cui la forma è colore carpo alle zone d'ombra, suggerendo, e non descrivendo, il reale. Interessante pure la sezione con i gessi del monumento alle Cinque Giornate di Giuseppe Grandi che si accompagnano ai lavori di Paolo Troubezky, del primo Leonardo Bistolli e di Medardo Rosso. L'ultima sezione evidenzia come, in pittura e scultura, l'apporto delle nuove leve permette l'elaborazione di un vero e proprio accademismo del linguaggio elaborato precedentemente, mentre la visione scapigliata diventa un banco di prova per i futuri "divisionisti", come ad esempio Gaetano Previati e Angelo Morbelli.

### Carlo Pesce

D\_ Milano, Palazzo Reale. Q\_ fino al 22 novembre 2009. O\_ lunedì 14.30 - 19.30, da martedì a domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30 - 22.30



Giuseppe Grandi Bozzetto per un monumento alla Cinque Giornate Tranquillo Cremona L'Edera (a sinistra)



## L'America di Dylan: incontro in biblioteca

● Stasera a Novi InChiostrò Café con il critico Carrea

### Novi Ligure

È stato proprio il musicologo, poeta e critico Alessandro Carrera a sottolineare la differenza profonda che intercorre tra il viaggio di Jack Kerouac e quello di Bob Dylan: «Il viaggio di Kerouac è un viaggio alla scoperta dell'America sulla scia del percorso dei pionieri, che va da Est a Ovest. Il grande viaggio "mentale" di Dylan, mai raccontato come tale in una sua canzone, ma diluito in diverse canzoni, è il viaggio dal Nord al Sud degli Stati Uniti, dalla provincia "bianca" a emigrazione europea, il Minnesota dove lui è nato, verso la scoperta della cultura nera, attraverso il grande nastro dell'autostrada 61».

È dunque un "colpaccio" quello proposto da "InChiostrò Café", gli incontri culturali nel chiostrò della biblioteca di Novi Ligure organizzati dall'assessorato comunale alla cultura.

Questa sera, mercoledì 15 luglio, alle ore 21.30, Mauro Ferrari incontrerà Alessandro Carrera, autore del romanzo "Skyline" (Edizioni Manni), per parlare di "Nell'America di Bob Dylan". L'incontro è aperto a tutti.

B.F.

## I quadri coraggiosi di Mino Maccari

● Grande antologica inaugurata a Palazzo del Liceo Saracco

### Acqui Terme

Rinnovando la ultradecennale tradizione di presentare annualmente esposizioni dei maggiori protagonisti dell'arte moderna italiana, l'assessorato alla Cultura della città di Acqui Terme ha organizzato la trentanovesima edizione della mostra antologica. Un'edizione dal titolo "I Maccari di Maccari" curata da Marco Vallora, critico cinematografico e storico dell'arte. Inaugurata la settimana scorsa la mostra è divisa in vari capitoli, quadre che assaliranno le diverse pareti, ricostruendo ogni volta un mondo, con rimandi alle vetrine. Il ruolo della grafica e il ritorno alla xilografia. Il gusto citazionistico degli almanacchi popolari, lunari e pianeti. Inoltre una rimeditazione della sua ade-

sione ed abiura dal fascismo, con alcuni impressionanti documenti dei suoi quadri proibiti e feroci, contro Mussolini. Quadri coraggiosamente dipinti nel '43, anni in cui Maccari passa alla Resistenza, e che esportò la prima volta, alla caduta del Fascismo, in plein air, nella pineta di Cinquale, appesi agli alberi, come foglie di una storia caduta.

Un ringraziamento particolare alla Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Società Palazzo del Monferato. La mostra è coordinata ed allestita dalla Galleria Repetto e C. in collaborazione con la Fondazione Tito Balestra Onlus di Longiano.

Giancarlo Perazzi

D\_ Palazzo Liceo Saracco di corso Bagni, Acqui Terme. Q\_ fino al 30 agosto. O\_ tutti i giorni 10-12.30 e 15.30-19. Chiuso il lunedì

Un disegno di Mino Maccari

